

# Vita studentesca



## Oggetti esposti - teca 1



### 1. Sunti delle lezioni di Computisteria Mercantile, 1886/1887

Il volume esposto, manoscritto litografato, contiene la trascrizione delle lezioni del corso di Computisteria mercantile. Parte 1 del prof. Fabio Besta, a spese e per conto degli alunni. Gli appunti delle lezioni venivano trascritti manualmente dagli studenti e successivamente consegnati alle tipografie per la stampa che avveniva tramite procedimento litografico. Spesso le dispense non erano ufficialmente riconosciute dai docenti e portavano note come la seguente: *Avvertenza: Il prof. Besta, non avendo potuto rivedere le prove autografate, prega che non si vogliano imputare a lui i non pochi errori di copiatura.* In altri casi il docente ne vedimava un esemplare stampato, apponendovi la propria firma con la data.

A Venezia, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, la riproduzione litografica delle dispense delle lezioni tenute a Ca' Foscari era curata principalmente dalle seguenti tipografie:

- Litografia Luigi Kirchmaÿr (1801-1902),
- Tipografia del Commercio di Marco Visentini [poi: Fratelli Visentini] (1870-1906),
- Litografia D. Bonmassari (1880-1887),
- Litografia Giovanni Arnauti (1886-1904),
- tipo-litografia Officine Grafiche Carlo Ferrari (1890-1938),
- Litografia Alberto Pellizzato (1895-1944)
- tipografia editrice La Litotipo di Padova (1912-1927),
- tipografia del Gruppo Universitario Fascista di Venezia (1932-1939)
- tipografia Zanetti di Venezia (1935-1949).

Dal secondo dopoguerra la stampa di dispense e libri di testo cafoscarini venne proseguita da:

- Libreria Universitaria di Venezia, dal 1945,
- tipografia editrice La Goliardica di Venezia (1948-1970),
- Libreria editrice Cafoscarina, dal 1966.



## 2. Biblioteca della Scuola, 1915/1920 (foto Filippi)

La fotografia esposta, scattata tra il 1915 e il 1920, ritrae una sala della Biblioteca al tempo situata al primo piano di Ca' Foscari. La sala corrisponde oggi all'Ufficio Relazioni Internazionali, a destra della "Sala Berengo".

Vi si riconoscono gli scaffali metallici "sistema Lipman" acquistati nel 1913, scaffali in metallo di produzione tedesca allora all'avanguardia, con ripiani fissati su una scaletta, o dentiera, con "agganciatura a contrapposto". Questi scaffali rimasero in uso anche dopo il trasferimento della Biblioteca nella nuova sede a Ca' Bernardo dal 1975 fino al 2005, per attrezzare le pareti del magazzino al piano terra.



## 3. Tesi di laurea, 1921

La tesi di laurea esposta è di Mario Camerino, laureato nel 1921 e maestro vetraio muranese presso la vetreria Salviati. La tesi è corredata di numerose illustrazioni tecnico-artistiche, disegnate a mano dallo stesso Camerino con inchiostro di china.



#### 4. Libretto dello studente, 1910

I libretti degli studenti contenevano, oltre ai dati anagrafici, la registrazione di ogni esame sostenuto, con data, voto e firma del docente.

Il libretto esposto apparteneva a Spartaco Mazzanti nato a Jesi nel 1891 e immatricolato nell'autunno 1909 con matricola 1474/C. Lo studente frequentò regolarmente i corsi fino al 1913/14.

All'inizio della Grande Guerra, nel maggio del 1915, entrò a far parte del corpo dei Bersaglieri come volontario divenendo ufficiale e ottenendo al termine della guerra il grado di Capitano. Dopo la Guerra riprese e completò gli ultimi esami laureandosi in Economia e Diritto nell'agosto 1919 con il massimo dei voti (60 punti su 60).

Nel 1920 si trasferì a Parigi e grazie al titolo ottenuto partecipò ad un concorso per lavorare in banca, ottenendo un impiego nella sede parigina della Banca Franco-Italiana per il Sud America.

Nel 1924 fondò la sede della Banca in Bogotá (Colombia). Visse e morì a Barranquilla, il porto più importante della Colombia.



#### 5. Calendario delle lezioni, 1914/1915

Il calendario esposto si riferisce all'anno accademico 1914-1915. E' litografato in formato cartolina, su entrambi i lati. Il primo lato riporta il calendario in cornice decorata, con fotolitografia della facciata di Ca' Foscari e il motto: "Crescit in horas doctrina" ("La conoscenza aumenta ora dopo ora"). Sul secondo lato è visibile una descrizione della Regia Scuola Superiore.

In quell'anno la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico fu organizzata il 9 novembre 1914. Le lezioni iniziarono il giorno successivo, 10 novembre, e terminarono il 15 giugno 1915.

La sessione autunnale degli esami iniziò il 16 ottobre 1914, mentre la sessione estiva si tenne dal 16

giugno al 31 luglio. Le vacanze erano fissate nei seguenti periodi: Natale dal 24 dicembre al 7 gennaio, Carnevale dal 15 al 17 febbraio e Pasqua dal 29 marzo al 10 aprile.

Erano inoltre previsti dei giorni di vacanza “extra” nel giorno del compleanno del re Vittorio Emanuele III (11 novembre), della regina madre Margherita di Savoia (20 novembre) e della regina Elena di Savoia (8 gennaio), e in concomitanza con la festa cittadina del 22 marzo in commemorazione dei moti risorgimentali del 1848 con particolare riferimento al giorno in cui gli austriaci furono cacciati da Venezia.



#### **6. Aula, 1930/1940 (foto Giacomelli)**

L'aula fotografata corrisponde agli spazi della segreteria della direzione generale, al secondo piano di Ca' Foscari. Si possono notare i vecchi banchi in legno con porta-calamaio incorporato, una lavagna, una cattedra, collocata sotto il busto di Francesco Ferrara primo direttore della Scuola dal 1868 al 1900 e i ritratti fotografici del Re e di Mussolini ai lati del busto di Ferrara.



#### **7. Aula, 1930/1940 (foto Ferruzzi)**

L'aula fotografata corrisponde all'attuale “Sala del Vittoria”, nota in precedenza come Sala Teste Mozze, collocata al secondo piano di Ca' Foscari accanto all'Aula Baratto (un tempo Museo Merceologico).

Alcuni dei banchi visibili nella foto sono tuttora usati come tavolini di appoggio presso alcuni uffici.



#### **8. Laboratorio, 1930/1940 (foto Giacomelli)**

Il laboratorio era utilizzato per l'insegnamento di chimica del corso di Merceologia, di cui era direttore e docente ordinario il prof. Ferruccio Truffi (1859-1947) docente di merceologia dal 1897 al 1934. L'assistente del corso era Pietro Ghelfi (dal 1914 al 1935). Successivamente fu utilizzato dal prof. Giuseppe Rossi (1889-1956), docente dal 1934 al 1936, dal prof. Orfeo Turno Rotini, docente dal 1936 al 1948, e da Ferruccio Francesco Leiss (1892-1968), assistente di merceologia dal 1936 al 1941, noto come grande fotografo.

## Oggetti esposti - teca 2



### 9. Rivista goliardica “Pax tibi Marce pecunia nobis”, 1924

Numero unico della rivista goliardica cafoscarina: Pax tibi Marce pecunia nobis : numero permanente, Venezia, Cà Foscari : tiratura al massimo sforzo. 1924. Comitato di redazione: Achie Andrei, Giulio Cesare Cabianca, Lotti, Bertozzi; gerente responsabile: Paolo Pezzato; copertina disegnata da Gian Maria Lepsky, caricature disegnate da Dureghello e Marco Novati.

Questa rivista è stata donata a Ca' Foscari da Gian Vittorio Bartolucci nel 2015, ed era di suo padre Athos Bartolucci, studente cafoscarino dal 1923 al 1928, ritratto in caricatura a p. 11 (vignetta in alto: il giudice).

Il titolo in latino (che significa “pace a te Marco, i soldi a noi”) riprende satiricamente il motto latino presente nel simbolo di Venezia, il leone di S. Marco (“pax tibi Marce evangelista meus”). La goliardia, tipicamente studentesca e universitaria e diffusasi nella prima metà del Novecento, era caratterizzata da scherzi e provocazioni, caricature e doppi sensi.

Nel 1927, durante il periodo fascista, anche le associazioni goliardiche vennero soppresse e sostituite dai Gruppi universitari fascisti nati nel 1920.

Dopo la liberazione, nel febbraio del 1946, la Libera Unione Goliardica Dogadum Cafoscarinum invitò ad un incontro a Venezia gli studenti rappresentanti delle associazioni goliardiche universitarie, che elaborarono e pubblicarono i “Principi della Goliardia”, proclamati al Caffè Florian:

“Goliardia è cultura e intelligenza, amore per la libertà e coscienza delle proprie responsabilità davanti alla scuola di oggi e alla professione di domani. È culto dello spirito che genera un particolare modo di intendere la vita alla luce di un' assoluta libertà di critica senza pregiudizi di fronte ad uomini ed istituti. È infine culto delle antichissime tradizioni che portarono nel mondo il nome delle nostre libere università di scholarì”.



### 10. Volantino studentesco per Oberdan, 1882 (dall'Archivio Casa Carducci, riproduzione)

Il volantino esposto (riproduzione del documento originale conservato a Bologna presso l'Archivio Giosuè Carducci), venne scritto il 22 dicembre 1882 da un comitato antiaustriaco di studenti cafoscarini formato con “l’incarico di attuare l’ordine del giorno votato per acclamazione dagli studenti della Scuola Superiore di Commercio” e ricordare Guglielmo Oberdan, giustiziato dagli austriaci a Trieste il 20 dicembre 1882.

Giosuè Carducci lo stesso 20 dicembre aveva pubblicato sul giornale la notizia della morte di Oberdan, rivolgendo un appello ai giovani incitandoli a ribellarsi al potere austriaco e a unire gli sforzi per l'erezione di un monumento al giovane martire triestino.

Gli studenti cafoscarini, che si erano attivati aderendo al suo appello, gli spedirono poi questo volantino che rimase nell'archivio personale di Giosuè Carducci, ora conservato presso la Casa Carducci (Bologna).



### **11. Compagnia del Teatro Universitario di Ca' Foscari, tournée in America Latina, 1962**

La compagnia teatrale cafoscarina venne fondata nel 1949 grazie all'entusiasmo e alla passione del regista teatrale Giovanni Poli (1917-1979) e alla lungimiranza dell'allora rettore Gino Luzzatto. Le prime rappresentazioni furono eseguite nell'Aula Magna (attuale Aula Baratto), fino all'allestimento del teatro nel salone di Ca' Giustinian dei Vescovi inaugurato nel marzo 1953. Molte furono le tournée della compagnia teatrale anche all'estero, tutte di grande successo, tra cui la tournée in America Latina nel 1962, cui si riferisce la pubblicazione esposta. In questa tournée, durata da luglio ad agosto 1962, la compagnia si esibì a Rio de Janeiro, San Paulo, Montevideo e Buenos Aires.

La compagnia e le sue attività cesseranno nel 1974 a causa di problemi logistici ed economici, fino alla nascita del nuovo Teatro Ca' Foscari nel 2011.

Il volume esposto è una presentazione in portoghese della commedia dell'arte ("commedia all'improvviso") A comédia de improvisação / edição curada pela Seção de Imprensa do Teatro Universitário de Ca' Foscari, illustrata con fotografie tratte dagli spettacoli della compagnia teatrale cafoscarina.



### **12. Mensa, 1950/1960**

La prima mensa degli studenti venne realizzata nel 1937 al piano terra di palazzo "Rio Nuovo" da poco costruito in calle larga Foscari e conosciuto come "palazzo dei pompieri". Nel 1942 venne poi spostata al primo piano dello stesso palazzo per poter collocare l'ambulatorio medico per gli studenti. La fotografia esposta, databile agli anni Cinquanta, si riferisce alla mensa al primo piano del palazzo "Rio Nuovo". La mensa rimase in questo palazzo fino alla fine degli anni Ottanta.



### 13. Gruppo di studenti, 1881

Gruppo di studenti diplomandi del terzo corso di Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia, in posa nel cortile davanti al portico (attuale ingresso principale) di Ca' Foscari, maggio 1881.

I nomi degli studenti manoscritti sotto la foto sono i seguenti: Imeroni - Bertolini - Coen - Ravà - Camuzzo - Mongini - Falcomer - Pastega - Brandaglia - Bottai - Canale - Buscaino - Paccanoni F. - Brocadello - Sardagna - Ronchini - Pastorelli - Camicia - Gradara - Ugolino - Dal Bianco - Maltese - Zanotti - Calderari - Calzarotto - Armuzzi - Del Negro - Cararia - De Feo - Pelà - Fornara - Fagarezzi - Burgarella - Paccanoni U. - Bapi - Menegazzi - Groppeti - Corvetta.



### 14. Laureandi di ragioneria, 1914: festa “mak $\pi$ 100” (non più di cento giorni agli esami)

La fotografia, pubblicata nel Bollettino degli Antichi Studenti, n. 52 (mar-apr 1914) ritrae i laureandi di ragioneria il giorno della festa del “MAK  $\pi$  100” (= non più di cento giorni agli esami), avvenuta il 7 marzo 1914.

Il Mak  $\pi$  100, festa di natura goliardica, costituisce l'ultimo saluto prima dell'esame e del conseguimento del diploma.

La tradizione di festeggiare il Mak  $\pi$  100 nacque nel 1840 presso l'Accademia Militare di Torino quando, con apposito decreto, venne fissata in tre anni la durata dei corsi, durata che in precedenza non era ben definita. Il decreto stabiliva tassativamente il periodo di svolgimento degli esami e definiva con certezza la data di promozione Ufficiale. Durante la lettura del nuovo regolamento agli Allievi dell'Istituto, uno di questi, l'Allievo Emanuele Balbo Bertone di Sambuy, appresa la data di fine corso, esclamò ironicamente in dialetto piemontese, “mac pi tre anni!” (“mancano appena tre anni!”). L'esclamazione suscitò grande ilarità e venne così ripetuta periodicamente riducendo mano mano il periodo che mancava alla nomina Ufficiale. La tradizione rimase radicata nello spirito goliardico degli allievi ufficiali, a tal punto che nel 1863 il “pi” piemontese si trasformò in “ $\pi$  (p greca)” e la sigla Mak  $\pi$  100 fece per la prima volta la sua apparizione

(<http://www.profilodonna.com/eventi/2011-6/mcp100.asp>).

La festa goliardica del Mak  $\pi$  100 divenne poi popolare diffondendosi in tutte le scuole del regno d'Italia.